

stesso Ministero dell'interno una gravissima spesa pel suo concorso, in quanto che sono fatti con criteri anche troppo larghi. Invece, seguendo il sistema dei pozzi trivellati fatti in economia, che così opportunamente il Ministero ha cominciato ad introdurre, si dotano i comuni poveri di acqua potabile e si evita che il Ministero dell'interno debba poi spendere somme ingenti per sovvenzionare progetti vasti, che altrimenti verrebbero presentati. Per queste ragioni, e malgrado l'esplicita dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato, io gli raccomando vivamente di seguitare, sempre che si possa, in queste benefiche eccezioni.

So che sono eccezioni; ma di tali benefiche eccezioni se ne sono fatte molte altre in Italia e possiamo perciò insistere perchè se ne facciano molte in Sardegna.

Confido adunque che il Ministero dell'interno continuerà, per quanto è possibile, in questa eccezione e ne raccomando particolarmente l'applicazione al comune di Capoterra che ha urgentissimo bisogno di essere fornito di acqua potabile.

Con questa speciale raccomandazione concludo dichiarandomi fidente nell'opera del Governo a favore di quel comune. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, le seguenti interrogazioni s'intendono ritirate:

Nunziante ai ministri dell'interno e delle finanze, « sull'ingiustificato provvedimento del prefetto di Reggio Calabria che, con aperta violazione della legge, sopprimendo ogni dritto delle autorità elettive, senza convocare prima la rappresentanza consorziale di Laureana di Borello, ha nominata di ufficio la Commissione mandamentale delle imposte, esercitando così un atto di arbitrio in danno di quel mandamento »;

Montù al presidente del Consiglio, « per sapere se, attesa l'abolizione di alcune feste religiose contemplate anche nel calendario dello Stato, non creda opportuno, avuto riguardo alle moderne finalità economiche e morali nei riguardi delle masse lavoratrici e dell'industria e del commercio, di provvedere ad una revisione del calendario stesso per una riduzione delle troppo frequenti sospensioni del lavoro ».

Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Sulla votazione segreta del 23 febbraio.

GALLENZA. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

BUONVINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per una mozione d'ordine, l'onorevole Gallenga.

Ne ha facoltà.

GALLENZA. Ho chiesto soltanto adesso di parlare, perchè volevo aspettare che il nostro illustre Presidente fosse nell'aula.

I colleghi di parte socialista hanno creduto opportuno di rendere di pubblica ragione, dandola per le stampe, una dichiarazione molto grave, la quale accusa di errori e di irregolarità lo scrutinio della votazione segreta per la conversione in legge del decreto di sovranità sulla Libia. E questa loro dichiarazione fa eco ad un'altra della direzione del partito socialista italiano, il quale afferma, secondo i giornali, che il risulamento ufficiale di quella votazione non sarebbe corrispondente alla verità. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Parole testuali pubblicate dai giornali. (*Approvazioni — Commenti*).

Io penso che tutti i colleghi, primi tra essi i colleghi di parte socialista, debbano essersi reso conto della gravità di una tale affermazione; gravità che colpisce l'Assemblea, cercando di colpire l'Ufficio di presidenza. (*Benissimo! Bravo!*).

Sono sicuro di interpretare il pensiero della grandissima maggioranza dei miei colleghi, riaffermando la piena fiducia nella correttezza scrupolosa, assoluta, dell'Ufficio di Presidenza e dell'onorevolissimo Presidente, che vorrà troncare colle sue elevate parole, senz'altro, l'incresciosa questione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Silvio Crespi.

CRESPI SILVIO. Mi associo alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Gallenga, e attendo anch'io fiducioso la parola del Presidente perchè, appunto, sia definita questa incresciosa questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonvino.

BUONVINO. Ho chiesto di parlare per fare una breve dichiarazione; ma fin da principio dichiaro che di tale dichiarazione non ha assolutamente bisogno il segretario della Presidenza, onorevole Baslini, inquan-